



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

La pensione di reversibilità si può ereditare?

Autore: Noemi Secci | 17/03/2016



Pensione ai superstiti: se muore chi la percepisce può essere trasmessa agli eredi?

Io e mia figlia vivevamo a carico di mia madre, che percepiva la reversibilità di mio padre; adesso che è morta anche lei, la pensione può passare a noi?

La **pensione ai superstiti** (che può essere di reversibilità, se il deceduto era pensionato, o indiretta, se era ancora lavoratore) non è un trattamento reversibile: la prestazione **non si può ereditare** in quanto è a sua volta “ereditata”, poiché il titolare della posizione previdenziale è il deceduto.

Tuttavia, se il superstite non percepiva la **reversibilità** in quanto questa era riconosciuta a un altro erede, alla morte di quest’ultimo può acquisire un **diritto proprio** a ricevere la prestazione.

Lo stesso discorso vale se più eredi percepiscono la pensione ai superstiti: se uno dei contitolari muore, la **pensione** per gli altri **aumenta**.

Non si tratta, dunque, di un’eredità trasmessa da parte di chi aveva diritto alla reversibilità, ma di un **autonomo diritto** alla prestazione.

Nipoti superstiti

È piuttosto comune, ad esempio, il caso della nonna che vive con la **pensione di reversibilità** e mantiene uno o più nipoti. Alla morte della nonna, la reversibilità non può essere trasmessa, ma può costituirsi un autonomo diritto in capo ai **nipoti**, se questi risultavano viventi a carico del nonno, cioè del titolare della **posizione previdenziale** che ha dato luogo alla pensione ai superstiti.

I nipoti minori, difatti, sono **equiparati ai figli**, anche se i genitori sono ancora in vita, purché questi ultimi non siano in grado di mantenerli **[1]**.

La **percentuale di reversibilità** spettante ai nipoti, essendo questi equiparati ai figli, è pari al:

- **70%** per un solo nipote superstite avente diritto;
- **80%** per 2 nipoti;

- **100%** per 3 o più nipoti.

Bisogna comunque considerare che i nipoti hanno **diritto alla pensione** anche se il coniuge del deceduto è ancora in vita: in poche parole, se la nonna percepisce la pensione di reversibilità, i nipoti minori possono essere **contitolari**. La percentuale di reversibilità spettante, in questo caso, è pari al:

- **80%**, se a percepire la pensione sono il coniuge superstite e un nipote;

- **100%**, se a percepire la pensione sono il coniuge superstite e due o più nipoti.

Genitori superstiti

È differente il caso dei **genitori superstiti**: questi possono ottenere la **reversibilità del figlio** se hanno più di 65 anni, vivevano a suo carico al momento del decesso e non risultano titolari di pensione. Inoltre, il trattamento può essere percepito solo in mancanza di coniuge o figli del deceduto aventi diritto.

Un genitore, dunque, se muore il figlio del quale era a carico, non può percepire alcun trattamento se quest'ultimo era coniugato: alla morte del **coniuge** (o alla perdita della titolarità della pensione), però, acquista, sussistendone le condizioni, un autonomo **diritto alla prestazione** (ovviamente in assenza di figli aventi diritto).

La percentuale di pensione spettante è pari al **15%**, se il genitore superstite è uno soltanto, o del **30%**, se vi sono entrambi i genitori.

Fratelli e sorelle superstiti

Lo stesso ragionamento è valido per i **fratelli** e le **sorelle** del titolare della posizione previdenziale: questi hanno diritto soltanto se **inabili, non coniugati e viventi a carico** del dante causa, in assenza di coniuge, figli o genitori aventi diritto. Se, ad esempio, muoiono i genitori aventi diritto alla reversibilità, i fratelli o le sorelle, sussistendone le condizioni, acquistano l'autonomo diritto al trattamento, che sarà pari alla seguente percentuale:

- **15%**, per un solo fratello o una sorella;
- **30%**, per due fratelli o sorelle;
- **45%**, per tre fratelli o sorelle;
- **60%**, per quattro fratelli o sorelle;
- **75%**, per cinque fratelli o sorelle;
- **90%**, per sei fratelli o sorelle;
- **100%**, per sette o più fratelli o sorelle.

Note

[1] C.Cost. sent. n. 180 del 20.05.1999. *Autore immagine: 123rf com*